

Scuola Media Statale di Bazzano

Anno Scolastico 2003-2004

Classe 1°C

LABORATORIO DI AIUTO RECIPROCO



INSEGNANTI:

Delia Fontana

E CON LA COLLABORAZIONE DI:

M. Luisa Zaghi, coordinatrice CDI

Agnese Caroli, operatrice CDI

Lara Piombo, tesista Università di Bologna

Premessa¹

"Educare ad aiutarsi reciprocamente" significa far assaporare ai ragazzi il gusto di essere solidali gli uni con gli altri, non ricercando soltanto ciò che è l' "utile" per il singolo, coerentemente all'individualismo "sfrenato", tanto presente nella nostra società, a cui si accompagna l'uso di una competizione "non sana" tesa allo "scavalco dell'altro"; significa imparare a collaborare per il bene reciproco organizzando l'aiuto in modo che serva a chi è aiutato e a chi aiuta.

Aiutarsi a vicenda per ottenere "apprendimenti responsabili" significa concretizzare la solidarietà reciproca in un "frutto" che renda l'alunno-persona un individuo attivo e critico all'interno dell'istituzione-scuola, ossia nell'imparare in modo responsabile (cioè sia in modo risultante dall'assunzione di un ruolo non-passivo nei confronti della conoscenza, e che muova verso una congruenza con tale ruolo) e nell'essere responsabili riguardo agli apprendimenti dei compagni.

Collaborare solidalmente per il "bene comune" (e quindi per un apprendimento di conoscenze reciproco realizzato secondo uno stile cooperativo) e assumere un ruolo attivo e responsabile nella società (in questo caso della "società-scuola") di cui si è parte, "ridare senso alla fatica di stare insieme per apprendere", rappresentano gli obiettivi principali del laboratorio di Aiuto Reciproco (A.R.) che lo collocano, a tutti i diritti, nell'ambito dell'Educazione alla legalità.

Riguardo a quanto detto, si può chiaramente notare il legame esistente fra Educazione alla legalità ed Educazione attiva: entrambe infatti valorizzano il ruolo attivo del soggetto in formazione attraverso la ricerca e costruzione di regole e di rispetto di sé stessi e degli altri nei vari ruoli che si vanno ad assumere.

¹ Da Piombo L., ESPERIENZE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ NELLA SCUOLA MEDIA ITALIANA, Facoltà di Scienze della Formazione, Tesi di laurea in Scienze dell'Educazione, A.A. 2003/04

Conosciamoci un po'...

Il primo incontro serve a conoscersi reciprocamente.

Insieme si cerca di scoprire insieme la funzione del Centro Documentazione partendo dal significato delle parole: "centro", "documentazione" e "integrazione".

Dopo questa breve presentazione, ad ogni alunno/a viene dato un foglio e viene chiesto di disegnare un oggetto, un animale o altro che li rappresenti.

Poi il foglio di ogni alunno/a viene messo a disposizione degli altri affinché ognuno possa scrivere un messaggio positivo o una critica costruttiva al proprio/a compagno/a.

MARCO

Allegro Simpatico Intelligente
Socievole Bello Scatenato
Veloce Resistente
Sei un grande e un mito a prenderle,
ma anche a parlare di macchine molte volte

GIANLUCA D.

Simpatico Allegro Amorevole
Sa tutto sulle macchine
È un grande Sempre tranquillo
Sarà molto bravo a guidare
le macchine perché sa tutto sui motori
Veloce Generoso Carino Bello

ALEXANDRU

Intelligente Scherzoso Simpatico
Cambia squadra e mangia
Allegro Cerca di non tifare per la juve
Molto gentile Bravo a parlare

GIANLUCA G.

Intelligente Giocosso Sa molte cose
Simpatico Certe volte esagera con Michael
Alza sempre la mano
Cerca di non essere tanto sapientone
Cerca di essere meno brontolone
Cerca di non badare alle offese degli altri

MAXWELL

Carino Scherzoso
Simpatico Divertente
Bravo Veloce Mitico
Fa delle battute divertentissime

CHIARA

Molto simpatica
Bella Allegra Intelligente
Molto spiritosa Brava
Molto tranquilla
Simpaticissima
Socievole Silenziosa
Una secchiona super simpatica
Sai molto Rispetti le persone

GAETANO

Cerca di essere meno manesco
Cerca di non dimenticarti i libri a casa
Cerca di non dire più parolacce
Cerca di essere più responsabile
Simpatico ma a volte esagera
Bello Scatenato Vivace
Impara a farti gli amici giusti
Allegro ma cerca di scherzare di meno
Cerca di andare meglio a scuola

ELISA N.

Molto simpatica Tranquilla
Socievole Molto gentile
Hai un carattere molto mite
Bene educata Intelligente
Cerca di essere meno timida
Troppo silenziosa Carina

KLELIA

Simpatica Carina Felice
Allegra Cambia squadra (milanista)
Reagisci di più Sorridente
Gentile Ride sempre Sei super

ASTUZZI SIMONE

Sei un grande Intelligente
Meno vivace e più amorevole
Simpatico e fa battute divertenti
Educatore Vivace Fai ridere Sei forte
Non picchiarmi sempre (Gae)

ERDIOLA

Saggia Intelligente
Molto amichevole
Molto simpatica
Bella Spiritosa Scherzosa
Cerca di imparare a suonare
Ride sempre Educata È grande
Sorridente Allegra
Cerca di non impiacciarti nelle litigate

SILVIA

Simpatica Molto carina
Intelligente Allegra
Sempre scherzosa
Bella Super bella
Gentilissima Sei grande
Generosa con gli altri

ATHOS

Impara a giocare a basket
Cerca di non litigare con Rudy
Simpatico Allegro Bravo a basket
Cerca di impegnarti di più
Non fare molto lo spiritoso
Non badare alle prese in giro degli altri

ELENA

Bella Simpatica Gentile
Intelligente Carina Allegra
È la più bella del mondo
Molto brava a scuola
Molto simpatica Spensierata
Educata Rispetti tutte le persone

CAMILLA

Fantastica Simpatica
Molto carina Molto simpatica
Bravissima Simpaticissima
Intelligente Bella Gentile
Carina Spiritosa Altruista
Allegra Colorata

ELISA C.

Euforica Simpatica Allegra
Gentile Vivace Giocherellona
Simpaticissima
È un mito Carina Dolce
Diventerai un mito
Sei brava a violino
Scherzosa Educata
Intelligente Amichevole

EUGENIA

Simpatica Bella Felice
Allegra Disponibile
Molto brava a disegnare
Molto simpatica
Gentile Carina Diligente
Non mangiare molto

SAVERIO

Simpatico Allegro felice
Cerca di non essere accattivante
Giocoso Spiritoso Socievole
Cerca di cambiare atteggiamento
Amichevole Molto scatenato
Cerca di stare più attento in classe
e di studiare a casa Sei bravo a ridere
Cerca di stare più attento per imparare cose nuove

RUDY

Cambia squadra e mangia molto
Cerca di non essere troppo cattivo e manesco
Cerca di non sbruffare e cambiare squadra
Simpatico Intelligente Allegro
Molto simpatico Molto bello
Divertente quando fai le battute
Cerca di essere meno pessimista

MICHAEL

Cerca di essere meno brontolone
Cerca di essere più amichevole
Cerca di essere meno scherzoso
Cerca di non litigare con Guerrini
Sei alto e robusto, difenditi dalle accuse
Cerca di non badare alle prese in giro degli altri
Sei molto scherzoso Simpatico
Socievole Cerca di prendertela meno
Non prendere più in giro, grazie

GIADA

Cerca di essere più ordinata nei quaderni (calligrafia)
Cerca di essere un po' meno brontolona
Cerca di essere un po' più attenta a studiare
Brava Simpatica Gentile Socievole
Gentilissima Bravissima Allegra
Felice Sei più ordinata
Cerca di essere più socievole

MARIKA

Saggia Intelligente Allegra
Simpatica Giocosa Carina Vivace
Sei grande a guardare Smack Down
Molto simpatica Spiritosa
Vai così sei grande Troppo grassa
Scherzosa Grande

Anche il secondo incontro è servito a conoscere meglio se stessi e gli altri.

Agli alunni sono state poste 4 domande a cui devono rispondere:

1. COSA SO FARE BENE A SCUOLA DA SOLO?

2. COSA SO FARE FUORI DALLA SCUOLA DA SOLO?

3. COSA SO FARE CON AIUTO (FUORI E A SCUOLA)?

4. COSA VORREI IMPARARE?

COUSA SO FARE BENE A SCUOLA DA SOLO?

MARCO: fare confusione, giocare a wrestling, prendere per i fondelli

ELISA: essere gentile con tutti, disegnare, essere brava a far ridere

ELENA: disegnare, ascoltare e consolare i compagni, scherzare con le amiche

SAVERIO: copiare gli schemi che ci da la prof., leggere i libri, correre per la scuola

SILVIA: risolvere le espressioni, far ridere i compagni, fare nuove amicizie

ELISA: fare ridere gli altri, leggere bene, difendere dalle prese in giro di ragazzi di altre classi

EUGENIA: far ridere le mie compagne, risolvere le espressioni, fare nuove amicizie

RUDY: vado bene in matematica, fare ricreazione

CHIARA: socializzo bene con i compagni, qualche volta aiutare quelli in difficoltà, far ridere e rallegrare i compagni tristi

GIANLUCA: far arrabbiare i miei compagni, sono bravo in storia, religione, geografia e italiano, alzare la mano (sempre), so riappacificarmi con i miei compagni, so farmi prendere in giro dai miei compagni senza prendermela cioè rimanendo indifferente

MAXWELL: far ridere, dire battute, educazione atletica

SIMONE: fare fisica, atletica, fare ridere, riesco a ricevere molta fiducia ma anche a sciogliere un'amicizia

GIADA.: leggere, risolvere gli esercizi di grammatica, italiano ed altre materie, ascoltare

KLELIA: far ridere le mie compagne, fare molto bene il solletico, accontentare i miei compagni se posso, mantenere i segreti, parlare molto nei momenti non opportuni, prendere brutti voti

ALEXANDRU: scrivere sul quaderno, ascoltare la prof, disegnare

ERDIOLA: giocare con i miei compagni, ridere, ascoltare i prof., so dire battute, so far divertire i miei compagni

GIANLUCA: fare i problemi e le espressioni, venire a scuola ogni giorno

MARIKA: fare le espressioni, brava a disegnare, far ridere i miei compagni

MICHAEL: organizzare i miei quaderni, capisco le lezioni di quasi tutte le materie, esporre i racconti brevi

CAMILLA: colorare, disegnare, educazione fisica

ATHOS: niente

GAETANO: fare educazione fisica (calcio, basket ecc...), leggere bene ed esporre la trama, agire d'impulso

COOSA SO FARE BENE DA SOLO FUORI DALLA SCUOLA?

MARCO: andare in bici, giocare a calcio, giocare al game boy

ELISA: giocare a pallone, nuotare bene in piscina, andare in bici

ELENA: nuotare, giocare al computer, andare in bici

SAVERIO: fare acrobazie con le mani, fare acrobazie in bici e con lo skate

SILVIA: lavare bene i piatti, giocare bene a pallavolo, far bene la pittura sul vetro

ELISA: aiutare la mamma per le faccende di casa, prendermi cura dei miei pesci e dei miei gatti, andare per tutta la città senza difficoltà

EUGENIA: so giocare molto bene a pallamano, so far ridere mio fratello, onno brava a suonare il pianoforte

RUDY: girare con la moto da cross, giocare a calcio, fare bici-cross

CHIARA: difendermi bene praticando karate, gestire bene il computer, gestire bene il tempo mentre faccio i compiti

MAXWELL: andare con la corriera da solo, usare lo skateboard e la bici, raccontare le barzellette della professoressa Zini

GIANLUCA: gioco bene al computer, so fare degli scambi, inventarmi delle belle storie, giocare bene a basket, sono un gran ottimista, mi piace sognare di pilotare, mi piace leggere, so giocare bene con i miei amici gioco bene a: affonda la flotta, mi so fare degli amici, gioco bene a scacchi

SIMONE: guidare gli autoscontri bene, fare a manganellate a carnevale (con spranghe di ferro), spendere molti soldi, fare lo "sborone", bere moltissima coca-cola,

GIADA: ciclismo, studiare ed eseguire i compiti, fare la spesa

KLELIA: picchiare per gioco mio fratello come fanno i lottatori di Sumo, rovinare gli oggetti nei mercati, farmi comprare tutto quello che voglio, far divertire mio fratello, togliere la testa alle bambole, ascoltare la musica dei Linkin Park

ALEXANDRU: fare i compiti, giocare a calcio, fare la spesa

GIANLUCA: sono bravo ad andare in bicicletta, sono bravo a fare la lotta con il gatto

MARIKA: sono brava a fare la spesa, sono brava a fare wrestling con il mio cuscino, sono brava a giocare a computer

MICHAEL: divertirmi, giocare al computer, andare ad esempio a carnevale e spruzzarci le stelle filanti o la schiuma (molto divertente)

CAMILLA: andare in bicicletta, usare il computer, andare a fare la spesa

ATHOS: suicidarmi, ammazzare la gente, fare trappole

GAETANO: girare bene a Napoli e in Sicilia, giocare con la bici insieme ai miei amici, divertirmi

ERDIOLA: guardare la televisione, fare i giri in bici, giocare con le amiche, far divertire i miei compagni, andare in altri posti con la mia famiglia, leggere

COSA SO FARE CON L'AIUTO DI...

MARCO: con la mia bici riesco a fare salti straordinari, con mia madre riesco a fare i compiti, con l'aiuto di mio papà vado in internet

ELISA: con l'aiuto di mia sorella so giocare meglio, con l'aiuto di mia madre so organizzarmi meglio, con l'aiuto di mio padre so essere più matura

ELENA: con l'aiuto di papà vado su internet, con l'aiuto della nonna cucino, con l'aiuto dello zio eseguo le espressioni, i problemi e le operazioni che non so fare

SAVERIO: con mia mamma le espressioni, con mia zia i compiti, con l'aiuto del Mister ho imparato a giocare

SILVIA: con l'aiuto di mia zia riesco a fare i problemi, con l'aiuto di mia mamma so cucinare con l'aiuto di mio padre so dar da mangiare agli animali, con l'aiuto di mia nonna so lavorare nel campo

ELISA: con l'aiuto di papà riesco ad imparare degli hobby nuovi e molto belli, con l'aiuto di mamma riesco ad imparare a cucinare e sbrigare le faccende di casa, con l'aiuto dei miei compagni riesco ad essere simpatica

EUGENIA: con mia mamma so cucinare, con Silvia so riconoscere gli errori che ho commesso, con mio fratello so inventare nuovi giochi

RUDY: con mia mamma per mangiare

CHIARA: con l'aiuto della mamma so preparare la lavastoviglie, con l'aiuto della professoressa imparo tante cose nuove, con l'aiuto della mamma so fare le candele con il gel

GIANLUCA: svegliarmi con la mamma che mi sveglia, mia sorella mia aiuta nelle cose che non so fare

MARIKA: con l'aiuto del prof. di pallamano mi miglioro sempre più, con l'aiuto di mia madre faccio le lasagne, con l'aiuto di mia sorella scarico la musica da internet e compongo cd

CAMILLA: fare lo stampo di scagliola (mamma), computer, internet (Carlotta), fare l'albero di Natale (mamma)

ATHOS: Prof: niente; Genitori: niente; Fratello: niente

GAETANO:

Con l'aiuto di mio padre: costruire spade, archi ecc...

Con l'aiuto di mia madre: cucinare

Con l'aiuto di mio fratello maggiore: lavorare bene al computer

Con l'aiuto di mia sorella: imparare a memoria tutti i nomi dei cartoni animati delle bambine

Con l'aiuto di un amico: imparare a recitare

MICHAEL:

Con l'aiuto di qualcuno più grande di me, forse riesco ad accendere un accendino (soprattutto quelli con la rotellina)

Cucinare un sugo (pomodoro, cipolla, peperoni gialli)

Con l'aiuto della prof. capire meglio gli esercizi che da solo non capisco

GIANLUCA: con l'aiuto di mio padre so guidare la macchina, Con l'aiuto di mia sorella masterizzo i cd, con l'aiuto di mia mamma faccio da mangiare

ERDIOLA: Con l'aiuto dei miei insegnanti posso capire le cose

Con l'aiuto dei miei compagni posso giocare con loro

Con l'aiuto dei miei genitori posso andare in gita

ALEXANDRU: con l'aiuto della prof. di alfabetizzazione imparo l'italiano, con l'aiuto di mio padre ho giocato a calcio, con l'aiuto della prof. capisco gli esercizi

KLELIA:

Mamma: con il suo aiuto posso cucinare prelibatezze

Papà: con il suo aiuto posso lavare la macchina

Fratello: con il suo aiuto posso arrampicarmi sugli alberi

GIADA:

Con l'aiuto della mamma imparo a stirare
Con l'aiuto del compagno di banco, ho sempre i compiti
Con l'aiuto di mio fratello riesco a tenere in ordine la camera

SIMONE:

Con l'aiuto di mio fratello faccio più addominali e flessioni
Con l'aiuto dei miei amici in classe faccio battute
Con l'aiuto della mia banda faccio di tutto ma di più a sprangate
Con l'aiuto della prof. Fini vado meglio a fisica
Con l'aiuto del prof. Delcaro faccio meglio atletica
Con l'aiuto di mia madre faccio meglio i compiti e da mangiare

COUSA MI PIACEREBBE IMPARARE?

MARCO: pilotare un aereo, guidare, volare

ELISA: coltivare i fiori, giocare a pallavolo, imparare a sciare

ELENA: giocare bene a pallavolo, farmi le trecce da sola, curare il giardino

SAVERIO: giocare a pallavolo, fischiare, andare sui roller

SILVIA: fare l'insegnante di asilo nido, giocare meglio a pallavolo, fare l'impiegata

ELISA: cucinare bene, guidare una macchina, guarire gli animali

EUGENIA: fare acconciature, giocare meglio a pallamano, sciare

RUDY: giocare a calcio, guidare, cucinare, andare bene a scuola

CHIARA: imparare molto bene l'inglese, fare il decupage, fare la stilista

GIANLUCA: volare e a fare il pilota di aerei da combattimento, il mago, il pilota di draghi,
l'ingegnere di aerei o aereonautica, il pilota di carri armati

MAXWELL: fare dei trucchi, suonare benissimo il pianoforte, correre più veloce, guidare la moto
da cross, a scrivere bene i libri, usare il bazooka, usare la mitragliatrice

SIMONE: guidare le moto, le macchine e i caccia, giocare a calcio in attacco, fare film, andare
bene a scuola

GIADA: il computer in modo giusto, fare i lavori domestici, la storia per filo e per segno, i trucchi
di un mago, tutte le lingue

KLELIA: guidare, diventare un avvocato, scrivere meglio

ALEXANDRU: giocare bene a calcio, guidare, fare i compiti lunghi

ERDIOLA: studiare, rispettare gli altri, comportarmi bene, guidare la macchina, andare sullo skateboard

GIANLUCA: andare benissimo sullo snowboard, guidare una Ferrari di formula 1, guidare una moto

MARIKA: giurisprudenza, sciare, guidare

MICHAEL: diventare un cuoco, diventare un tecnico di cellulari e altro, diventare più studioso, a pensare ai fatti miei

CAMILLA: fare tanti scherzi, sciare, fare più dolci

ATHOS: muratore, macchinista, tornitore, guidare il carroarmato, bombardare chi mi rompe le scatole

GAETANO: fare tutte le armi del mondo, fare il prestigiatore, guidare aerei e tante altre cose, l'arte dei ninja e dei samurai, costruire palazzi, cavalcare, sciare e nuotare, fare gli effetti speciali, fare wrestling

Organizzazione del laboratorio di aiuto reciproco

Generalmente, il laboratorio di A.R. è strutturato sulla formazione di coppie (o triadi) di alunni all'interno della classe, nelle quali un membro ricopre il ruolo di insegnante dell'altro, cercando di trasmettere all'alunno-allievo un contenuto curricolare preciso; a distanza di un numero di incontri prestabilito, i ruoli vengono invertiti: chi era alunno-insegnante diventa alunno-allievo e viceversa; naturalmente all'inversione delle coppie corrisponde anche un mutamento dei contenuti da insegnare.

Le coppie e i "contenuti curricolari" vengono stabiliti dagli insegnanti della classe che seguono il progetto, i quali hanno una maggiore conoscenza degli alunni; i contenuti prevedono "apprendimenti scolastici" che spaziano all'interno delle aree linguistica, storico-geografica e matematico-scientifica; solitamente riguardo alla scelta delle coppie si cerca di evitare che siano i più bravi ad insegnare ai meno bravi; è meglio impegnare, sia come "insegnanti" che come "allievi", alunni con vari gradi di capacità.

Lo spazio e il tempo entro cui viene sviluppato il laboratorio sono ben definiti anche per non banalizzare l'uso dello strumento stesso.

L'insegnante all'interno di tale ambito esercita il proprio compito guidando alla costruzione di un contesto "buono", adatto per imparare ed imparare insegnando; dovrebbe essere quindi presente ma non esercitare un ruolo da "conduttore": i protagonisti sono i ragazzi, le coppie secondo il paradigma della peer-education (educazione fra pari).

Possiamo visualizzare le coppie formate, gli obiettivi didattici e le attività svolte nelle tabelle qui di seguito:

I FASE - 3 INCONTRI

Coppie		Obiettivi	Attività svolta
Insegnante	Alunno		
Gianluca	Eugenia	<p>Potenziare le capacità di analisi e comprensione di un testo</p> <p>Aumentare le capacità espressive</p>	<p>G. legge tre articoli di giornale su argomenti del mondo dello spettacolo; G. deve aiutare E. ad effettuare l'analisi dei testi (evidenziando la struttura comune) e a preparare un'esposizione orale. In base alla traccia individuata con l'analisi dei tre articoli G. aiuta E. a scrivere un articolo su un evento/personaggio dello spettacolo/attualità; G. deve correggere l'articolo e ascoltare l'esposizione orale di E.</p>
Alexandro	Elena	<p>Acquisire e arricchire il linguaggio</p> <p>Favourer l'apprendimento della lingua italiana non solo di "sopravvivenza", ma con termini e strutture ben interiorizzati</p>	<p>A. prepara tre frasi con campo semantico scuola/classe in rumeno; quindi le traduce in italiano e le insegna ad E. che deve imparare a pronunciarle per insegnarle poi alla classe</p>
Saverio	Elisa	<p>Aumentare la consapevolezza di sé in particolare dei propri limiti</p> <p>Imparare a studiare</p> <p>Aumentare la capacità di concentrazione</p> <p>Aumentare le capacità espositive ed espressive</p> <p>Superare le difficoltà di esposizione</p>	<p>S. riceve un brano abbastanza complesso, lo deve leggere, dividere nelle principali sequenze dando a ciascuna un titolo. Poi deve spiegarlo ad E. partendo dai titoli delle sequenze e chiedendo di ricostruire per iscritto il testo ampliando i titoli. Poi S. effettua la correzione, pone alcune domande e aiuta E. a prepararsi all'esposizione orale</p>
Maxwell	Silvia	<p>Potenziare le capacità linguistiche</p> <p>Favourer l'integrazione con i compagni</p> <p>Potenziare le abilità di scrittura e disegno</p>	<p>M. legge una fiaba a S., poi le chiede di individuare le sequenze e di riscriverle partendo dalla stessa situazione iniziale, ma seguendo un altro percorso. Quindi S. elabora le sequenze a fumetto con l'aiuto di M.</p>

Athos	Giada	Superare le difficoltà di relazione Rafforzare l'autostima Favourer l'ampliamento lessicale	A. deve individuare dieci parole (sostantivi e verbi) di uso quotidiano e trovare dieci sinonimi di registro più elevato anche mediante l'ausilio del computer; poi deve proporre tali termini a G. spiegandole il significato, se necessario, e chiederle di comporre dieci brevi racconti (Max 5 righe), che contengano i sinonimi appresi e li contestualizzino correttamente. Mentre G. scrive, A. comincia a correggere i racconti brevi; alla fine del percorso G. deve dimostrare di aver imparato le nuove parole
Erdiola	Rudy	Migliorare la comprensione, l'analisi ed l'esposizione di un testo Migliorare la capacità d'ascolto e d'imparare dall'altro Migliorare la capacità di sintesi dei concetti	E. espone oralmente un testo a R.; R. deve individuarne le sequenze principali e trascriverle sinteticamente con un riassunto che E. correggerà
Simone	Klelia	Aumentare l'autostima Accettare le regole Assumersi un impegno nei confronti di un compagno Imparare un nuovo gioco o migliorare la conoscenza di un gioco	Individuare un gioco (di carte o al computer), spiegarlo all'alunno e sottolineare le regole da rispettare; giocare con il compagno sapendo individuare i punti deboli del compagno e dando suggerimenti per superarli; chiedere al compagno di scrivere le regole del gioco
Gianluca	Chiara	Migliorare la propria organizzazione spazio-temporale (rallentando o dilatando) Usare con maggiore precisione il linguaggio Imparare un nuovo gioco	G. deve studiare ed organizzare graficamente le istruzioni di un gioco non semplice (a computer). Le spiega a C. verificandone la comprensione. Infine, effettuano insieme alcune partite

Marco	Marika	<p>Comprendere lo humor (il ragazzo equivoca, intendendolo come proposta di scherzi continui e fastidiosi ai compagni) e, in particolare, la differenza tra le sue "provocazioni" ai compagni e lo humor</p> <p>Assumersi un preciso impegno nei confronti di un compagno</p> <p>Potenziare le capacità di analisi e comprensione di un testo</p> <p>Imparare a rovesciare l'oggetto dello humor</p>	M. legge un testo di "Asterix" e deve individuare dove, nel testo, e attraverso quali tecniche e mezzi i Galli rendono i Romani ridicoli e imbelli. Deve spiegarlo a M. la quale deve scrivere un racconto rovesciando la situazione (i Romani vedono ridicoli e imbelli i Galli)
Daniela	Ilaria	<p>Migliorare le capacità espositive</p> <p>Esercitare la capacità di produzione di un testo</p> <p>Migliorare la capacità di sintesi</p>	D. vede un film, lo racconta ad I. che lo riassume per iscritto e inventa una scena dialogata; se possibile la disegna
Gaetani	Elisa	<p>Imparare a portare le conoscenze legate alla pratica su un piano concettuale/teorico</p> <p>Migliorare le capacità espositive</p> <p>Sviluppare l'orientamento spaziale</p>	Organizzare una gita di 24 ore a Monteveglio per turisti Giapponesi, individuando analiticamente le tappe; formulare la consegna con alcune parole-chiave e, quindi, confrontare le due analisi
Michael	Camilla	<p>Aumentare la sicurezza di sé</p> <p>Accettare l'errore ed usarlo come occasione di apprendimento</p> <p>Migliorare l'ortografia</p>	M. propone a C. di scrivere un racconto in cui siano contenute almeno dieci parole dall'ortografia non regolare. M., con l'aiuto del Dizionario, corregge gli errori e li segnala a C. Chiede a C. di comporre un nuovo racconto con le stesse parole ma privo di errori

II FASE - 2 INCONTRI

Coppie		Obiettivi	Attività svolta
Insegnante	Alunno		
Marco	Marika	Comprendere testi informativi riconoscendo le informazioni principali Riconoscere e accettare differenze di comportamenti e modi di pensare	Lettura e studio della scheda "Il matrimonio musulmano". Confronto con il matrimonio in Italia e stesura di un resoconto.
Elisa	Gaetano	Conoscere le principali figure dei movimenti per i diritti civili e non (King, Gandhi) Usare il dizionario per risolvere problemi di lessico e per acquisire informazioni sulle parole Comprendere un testo descrittivo	Lettura, questionario ed esposizione orale del testo "Martin Luther King"
Silvia	Akotia	Effettuare misure dirette ed indirette di grandezza ed esprimerle secondo unità di misura convenzionali Descrivere ambienti noti e rappresentarli	Realizzazione delle paintina della classe (compresi gli arredi e l'apertura di porte e finestre): - individuazione della scala - misurazione della aula e degli arredi - predisposizione della piantina su carta millimetrata
Camilla	Michael	Potenziare le capacità espressive Arricchire il lessico Usare con maggiore precisione il linguaggio	Individuazione di 15/20 parole (sostantivi e verbi) non semplici con cui comporre un testo
Giada	Athos	Potenziare le capacità espressive Arricchire il lessico Usare con maggiore precisione il linguaggio	Individuazione di 15/20 parole (sostantivi e verbi) non semplici con cui comporre un testo Dopo la correzione G. aiuta A. alla comprensione e ritrascrizione degli errori commessi
Rudy	Erdiola	Potenziare le capacità di analisi e comprensione di un testo Creare e progettare alcuni oggetti (reali o virtuali)	Lettura, questionario ed esposizione orale del testo sul consumo Invenzione di alcuni oggetti inutili e degli slogan pubblicitari per immetterli sul mercato

Eugenia	Gianluca	Conoscere le principali figure dei movimenti per i diritti civili e non (King, Gandhi) Usare il dizionario per risolvere problemi di lessico e per acquisire informazioni sulle parole Comprendere un testo descrittivo	Lettura, questionario ed esposizione orale del testo "La vita di Gandhi"
Chiara	Gianluca	Potenziare le capacità di analisi e comprensione di un testo Fare un breve riassunto di un testo	Lettura di un brano e questionario Riassunto del brano in 10, in 5 e infine in 2 righe
Klelia	Simone	Scrivere sulla base di stimoli dati Comprendere un testo cogliendone l'argomento e le informazioni essenziali	Lettura di un brano e questionario Stesura di una poesia
Ilaria	Daniela	Raccontare un film rispettando l'ordine temporale e causale, inserendo alcuni elementi descrittivi Comprendere una descrizione orale	I. ha scelto un film e lo ha spiegato a D. che ha costruito la scaletta del film e ha composto il riassunto
Elena	Alexandro	Ripassare alcuni contenuti di grammatica Riconoscere e prendere coscienza dell'uso di alcuni tempi dei verbi	E. assegna ad A. dei verbi da coniugare secondo un tempo indicato
Elisa	Saverio	Comprendere un testo narrativo/cronaca (individuare personaggi, ambienti, sequenze temporali, ecc...) Fare un breve riassunto di un testo	E. spiega a S. un racconto, S. deve dividerlo in sequenze e scriverne il riassunto

Aggiungiamo inoltre che alla fine di ogni incontro, in cui è avvenuto effettivamente il lavoro di coppia, gli alunni-insegnanti hanno compilato un "Diario dell'insegnante" in cui appuntavano:

- N° e Data della lezione svolta
- Attività svolte
- Osservazioni fatte

● Facsimile Diario:

DIARIO	1° Lezione Data: ...
DELL'INSEGNANTE	Attività svolte:
Insegnante:	
Allievo:	Osservazioni:

vediamo ora come gli alunni di entrambe le classi IB e IC e le rispettive insegnanti hanno globalmente valutato l'esperienza al termine del laboratorio d' Aiuto Reciproco.

La valutazione da parte degli alunni

Analizziamo alcune delle risposte più salienti (vedi allegato A):

1) *"Avere come maestro un mio amico e avere più confidenza"; "Di dare del "tu" all'insegnante invece che il "lei"; "Mi è piaciuto eseguire quello che mi diceva un compagno della mia stessa età"; "mi è piaciuto che l'insegnante (l'alunno-insegnante) mi lasciava molto tempo per rispondere alle risposte".*

In questa tipologia di risposte, che è stata la maggioranza, emerge la simmetricità della relazione, nocciolo della peer-education: l'alunno-allievo si sente maggiormente capito dal coetaneo-insegnante poiché entrambi sono sullo stesso piano; i "tempi dell'istruzione" si modellano sui singoli per mezzo delle relazioni instauratesi e così *"nessuno rimane indietro"*.

2) Risposte tipo A:

"Mi è piaciuto comandare a bacchetta il mio allievo"; "Far sgobbare il compagno mentre mi rilassavo"; "Che potevo fare quello che volevo con l'allievo".

Risposte tipo B:

"Mi è piaciuto che potevo provare le emozioni che hanno le insegnanti quando insegnano".

Risposte tipo C:

"vedere che l'allievo si impegna"

Risposte tipo D:

"vedere come reagisce l'allievo dovendo eseguire un ordine dato da un compagno della stessa età".

Le risposte A suggeriscono una visione "autoritaria" e non soltanto "autorevole" del ruolo dell'insegnante; le B invece fanno notare il "gusto" di alcuni alunni di "stare dall'altra parte della cattedra", ma non soltanto in veste di "impositori", bensì anche come persone con dei sentimenti, soddisfazioni, gioie e frustrazioni.

Tra le "gioie" suddette del ruolo-insegnante è stata sperimentata quella dell'impegno dell'allievo (risposte tipo C), che partecipa quindi attivamente alla dinamica educativa.

Infine le risposte D richiamano lo studio reciproco interpersonale e le dinamiche che hanno luogo nella peer-education (di cui si accenna in precedenza).

3) Poche risposte a questa domanda sono state effettivamente riferite all'apprendimento di saperi specifici (alcune in tal senso possono essere "Sì, ho imparato meglio a fare i riassunti"; "Ho imparato un po' di rumeno"; "Ora conosco la trama di un nuovo film!").

Più numerosi invece i riferimenti ad apprendimenti "relazionali reciproci": "Ho imparato che ognuno ha qualcosa da insegnarci"; "Sì, che ci dobbiamo aiutare a vicenda".

4) A questa domanda non si rilevano risposte significativamente positive, ma ciò avviene soltanto nel questionario scritto, poiché, quando con le singole classi inizia una discussione conclusiva sulle impressioni a proposito del laboratorio (si veda in seguito) ci sono molti alunni che esprimono la scoperta di capacità che si pensava il compagno non avesse.

5) La maggior parte delle risposte esprime un gradimento notevole dell'attività; numerosi sono infatti i "mi è piaciuto tutto"; tra le motivazioni spiccano "perché si è lavorato insieme ai compagni" e "perché ci si è anche divertiti".

Ciò che invece sembra non essere piaciuto ad alcuni è il momento dell'essere allievi, "perché c'era troppo da lavorare" e quindi "era troppo faticoso". È da sottolineare come spesso chi ha risposto in quest'ultimo modo abbia anche una visione autoritaria dell'insegnante come espresso alle risposte 2 Tipo A.

6) Infine emerge che la maggioranza degli alunni delle due classi vorrebbe ripetere quest'esperienza, chi "perché è divertente", chi "perché si impara a conoscere meglio i compagni e a provare alla larga la vita di un insegnante" chi.... "perché così si perde un'ora di lezione"!!!

La valutazione da parte delle insegnanti

Analizziamo ora globalmente le risposte delle tre insegnanti intervistate che hanno collaborato al laboratorio (due insegnanti per la IB e una per la IC):

- 1) Nessuna insegnante ha trovato difficile avallare l'educazione tra pari, uscendo dal proprio schema educativo. Una in particolare ammette che cerca già di utilizzare la peer-education in classe.
- 2) Soltanto un'insegnante risponde positivamente in merito all'utilità del laboratorio rispetto agli apprendimenti scolastici. E' sempre la stessa che qualifica come "riscontro nella vita curricolare degli alunni" un effettivo miglioramento dell'autostima.
- 3) Tutte e tre le docenti pensano di aver scelto le coppie in modo adeguato, di aver individuato attività idonee al raggiungimento degli obiettivi e di aver visto nella maggioranza dei casi l'avvenire di tale raggiungimento.
- 4) Ancora all'unisono ammettono di "aver notato effettivi atteggiamenti di aiuto reciproco nelle copie di alunni" e solo una precisa: "l'alunno-insegnante ha lavorato con responsabilità, entrando nel suo ruolo".
- 5) Il clima che le insegnanti hanno percepito da parte degli alunni in merito all'esperienza del laboratorio oscilla dal "grande entusiasmo" (soprattutto

avvertito da parte degli alunni-insegnanti) alla "partecipazione molto varia" (ossia più o meno seria).

6) Tra gli aspetti apprezzati della metodologia educativa promossa dal laboratorio emergono: *l'impostazione e lavoro; scopi ed obiettivi* e *il coinvolgimento degli alunni in attività che li vedessero protagonisti attivi nel processo di apprendimento*; tra gli aspetti meno apprezzati invece *il carattere sporadico e saltuario dell'iniziativa*, *la fretta con la quale abbiamo dovuto lavorare*, *la natura tardiva dell'intervento* (Aprile e Maggio).

7) Un'insegnante ripeterebbe l'esperienza *solo se divenisse curricolare e se fosse svolta da tutti i colleghi*; la seconda pensa che utilizzerà *l'esperienza nella futura attività didattica, creando dei momenti che vedano gli alunni "insegnanti" dei loro compagni*; la terza invece pensa che non ripeterà *con la stessa classe l'esperienza l'anno prossimo*.

UN ALTRO ESEMPIO DI VALUTAZIONE FINALE DA PARTE DEI RAGAZZI: LA DISCUSSIONE ATTRAVERSO L'USO DEL CIRCLETIME³⁵

Come si diceva poco sopra riguardo alle risposte alla domanda 4, queste ultime e molti altri aspetti interessanti sono emersi dalle discussioni finali che i ragazzi hanno fatto nelle loro classi: seduti in circolo, la parola veniva data ai singoli da un moderatore precedentemente designato dall'insegnante (la metodologia che esalta la discussione in circolo con ruoli ben definiti per ciascun membro si chiama appunto "cicletime").

Riportiamo brevemente la discussione avvenuta in IC durante l'ultimo incontro:

Giada: *"Ho notato che ci sono compagni che si comportano diversamente quando*

³⁵ Per un approfondimento dell'uso del circletime all'interno della Scuola e della relazione circletime- Democrazia, si consulti di Francesco D. e Putton A., *"Stare meglio insieme. Oltre l'individualismo: imparare a crescere e a collaborare con gli altri"*, Mondadori, Milano, 1995.

sono in classe e quando invece sono in coppia..."

Gianluca G.: "Io ho proprio visto dei caratteri diversi, non solo dei comportamenti..."

Eugenia: "Per me quest'esperienza è stata molto interessante perché ho scoperto di Gianluca O. delle capacità che non conoscevo: sa ascoltare molto in coppia, al contrario di quando siamo in classe. Con me si è espresso di più e l'ho apprezzato".

Klelia: "Quando ero in coppia con Simone, lui non era agitato come in classe!!!"

Michael: "Io non ho ancora capito a cosa è servito questo laboratorio! Penso che la cosa in se è poco utile: non ho imparato nuove nozioni!"

Simone: "Io non sono d'accordo con Michael poiché abbiamo conosciuto di più il nostro amico, cosa che non sempre in classe si riesce a fare".

A questo punto interviene Delia, l'insegnante di italiano che ha partecipato al progetto; fa notare ai ragazzi che il laboratorio si chiama "Aiuto Reciproco" e non "Corso di grammatica" o cose del genere: il suo obiettivo è quello di stabilire delle "sinergie", di imparare con e sui compagni.

Poi la discussione riprende:

Gianluca G.: "Con la Chiara sono andato bene perché con lei già andavo d'accordo prima, ma se fossi stato in coppia con altri, non mi sarei trovato bene come avviene di solito in classe".

Camilla: "Michael all'inizio era più agitato, poi è stato capace. Lui è solo insicuro ma è capace!!!"

Michael viene rassicurato sulle proprie capacità da tutto il gruppo-classe.

Erdiola: "Non ho visto un altro aspetto di Rudy: lui si comportava come in classe. Ha lavorato bene, però...".

Rudy: "Ho lavorato più di Erdiola!!!!"

Marika: "Ho imparato di Marco che anche se sembra non saper fare le cose, invece poi le sa fare".

Chiara: "Gianluca G. quando è in classe è un po' agitato, invece quando è in coppia è più calmo...Fa gli esercizi!"

Saverio: "Quando ero in coppia con Elisa lei (come allieva) faceva tutto. Quando io ero allievo invece la facevo ridere!"

Simone: "In classe chi tende a "farsi apprezzare" facendo confusione è spronato a farlo perché il "pubblico ridente" è maggiore; in coppia invece è più difficile che ciò avvenga"..

Daniela: "Mi è piaciuto di più fare l'insegnante perché facevo sgobbare l'ilaria!!!"

Da questo circletime, oltre ai punti già emersi dalle risposte al questionario, citate precedentemente, si evidenziano alcune caratteristiche importanti:

- Gli aspetti dei compagni che emergono nel grande gruppo sono spesso diversi da quelli che emergono in coppia.
- La percezione della Scuola come Agenzia dell'Istruzione piuttosto che della Formazione globale è molto forte (vedi opinione Michael), come altrettanto diffusa appare la competitività al suo interno (vedi opinione di Rudy). Per alcuni ragazzi risulta difficile rompere questi schemi percettivi consolidati, e quindi vivono con fatica un tipo di laboratorio come quello di A.R, che in un certo senso "rompe gli schemi".
- Ciò che forse si dovrebbe sperimentare in futuro è studiare con più calma e in

modo approfondito la composizione delle coppie, così da creare opportunità per rompere i "gusci di isolamento" in cui alcuni componenti della classe si sentono (vedi intervento di Gianluca).

LE RISPOSTE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE DI I C

Cosa ti è piaciuto di più nell'essere ALLIEVO di un tuo compagno?

- Mi è piaciuto eseguire il compito assegnato (Eugenía)
- Di aver imparato e letto un nuovo racconto (Elisa)
- Mi è piaciuto essere allievo di un mio compagno perché mi piaceva come capiva le cose (Alexandro)
- Mi è piaciuto perché ci siamo divertiti (Elisa)
- Non obbedire perché non poteva fare niente (Marco)
- Bene e mi è piaciuto molto essere allievo (Saverio)
- Mi è piaciuto quando Rudy mi insegnava le cose (Mustafaj)
- Niente (Michael)
- Mi è piaciuto perché era molto buona (Gianluca)
- Essere comandato da un compagno e amico della mia stessa età (Athos)
- Di dargli del tu invece che del lei (Gaetano)
- Avere come maestro un mio amico e avere più confidenza (Camilla)
- Vedere le sue capacità nel spiegare e le difficoltà nell'esprimersi (Giada)
- La cosa che mi è piaciuta di più è che potevamo parlare un po' più spesso (Marika)
- Non lo so, ho fatto solo una lezione (Maxwell)
- Conoscere meglio il suo aspetto per farsi rispettare e imparare nuove cose (Simone)
- Mi è piaciuto eseguire quello che mi diceva un compagno (Silvia)
- Imparare nuove cose (Elena)
- Far stancare l'insegnante (Mustafaj)
- Mi è piaciuto giocare a computer (Chiara)
- Niente, perché non mi piace scrivere (Daniela)
- Mi è piaciuto che mi lasciava parlare un po' e a rispondere alle domande mi lasciava molto tempo (Gianluca)
- Ero più libero rispetto alla vera professoressa (Rudy)

Cosa ti è piaciuto di più nell'essere insegnante del tuo compagno?

- Mi è piaciuto osservare l'alunno che lavorava e insegnargli cosa doveva fare (Eugenía)
- Spiegare ad un'altra persona e scrivere nel diario (Elisa)
- Mi è piaciuto quando ho imparato quelle parole (Alexandro)
- Mi è piaciuto perché ho imparato cose nuove (Elisa)
- Sfruttarlo (Marco)
- Insegnare e spiegare (Saverio)

Mi è piaciuto dare dei compiti al mio allievo e vedere come li eseguiva (Mustafaj)
Niente (Michael)
Che il mio allievo-compagna mi ha ascoltato (Gianluca)
Comandare una mia compagna-amica della mia stessa età (Athos)
Di poter comandare Elisa (Gaetano)
Spiegare, fare il diario e dare i voti (Camilla)
Aiutare a superare e a migliorare le sue difficoltà, spiegandogli e correggendolo (Giada)
Mi è piaciuto fare l'insegnante perché ho capito quanta fatica fanno a volte i nostri prof. (Marika)
Che potevo provare le emozioni che hanno le insegnanti quando insegnano (Maxwell)
Vedere come se la prende dovendo eseguire un ordine di un compagno della stessa età (Simone)
Mi è piaciuto insegnare ad un compagno (Silvia)
Fargli imparare cose che magari faceva fatica a capire (Elena)
Trattare il mio allievo male quando mi risponde non adeguatamente (Mustafaj)
Mi è piaciuto "comandare a bacchetta" su un allievo (Chiara)
Fare sgobbare il compagno mentre mi rilassavo (Daniela)
Potevo far fare all'allievo quello che volevo (Gianluca)
Che potevo fare quello che volevo con l'allievo (Rudy)

Hai imparato effettivamente qualcosa (apprendimento di sapere/i)?

Ho imparato nuove cose, come è molto interessante leggere articoli di giornale e come è interessante sapere cosa è accaduto tanti anni fa (Eugenia)
Ho imparato che ci si può divertire spiegando (Elisa)
Ho imparato delle cose importanti dei verbi (Alexandro)
Ho imparato la storia di Martin Luther King (Elisa)
No (Marco)
Sì, io ho imparato qualcosa di italiano (Saverio)
Ho imparato a rispettare i compiti che mi aveva dato Rudy e ho imparato a correggere i compiti del mio allievo (Mustafaj)
Niente, non capisco a cosa sia servito quest'aiuto reciproco (Michael)
Sì, ho imparato ad essere più paziente (Gianluca)
Sì (Athos)
Sì, ho imparato a chi chiedere aiuto (Gaetano)
Sì (Camilla)

No, non molto di apprendimento, però ho imparato che a qualcuno può essere difficile spiegare ed esprimersi (Giada)
Ho imparato com'è il matrimonio musulmano (Marika)
Sì, che ci dobbiamo aiutare a vicenda (Maxwell)
Sì (Simone)
Ho imparato a fare meglio il riassunto (Silvia)
Sì, un po' di rumeno (Elena)
Sì, ho imparato un film (Mustafaj)
Ho imparato che bisogna socializzare anche con gli altri compagni (Chiara)
Socializzare con il compagno (Daniela)
Sì, ho capito perché le prof. si arrabbiano con gli alunni quando non ti ascoltano (Gianluca)
No (Rudy)

Hai scoperto aspetti non conosciuti dell'altro/a in quest'esperienza?

Sì, che a volte Gianluca si sa veramente impegnare anche se qualche volta distraendosi (Eugenia)
No (Elisa)
Ho scoperto che andava tutto bene, non andava male (Alexandro)
Ho imparato che è uno ostinato (Elisa)
No (Marco)
Quando ho fatto l'insegnante si è impegnata molto (Saverio)
ho scoperto che Rudy non è poi così garbato (Mustafaj)
Che ogni persona impara dettagli dell'altro e viceversa (Michael)
Che è molto buona ad insegnare (Gianluca)
Sì (Athos)
No (Gaetano)
Sì (Camilla)
Sì, perché era attento e concentrato mentre in classe durante le spiegazioni è vispo e disattento (Giada)
No (Marika)
No (Maxwell)
No (Simone)
Sì, che era molto attento e non me lo aspettavo (Silvia)
No (Elena)

No. È sempre cattivo (Mustafaj)
No (Chiara)
No (Daniela)
No (Gianluca)
Sì, che l'Erdiola tira delle gran pacche (Rudy)

Cosa ti è piaciuto e cosa non ti è piaciuto di questa esperienza?

Mi è piaciuto tutto, è stata un'esperienza molto importante e interessante (Eugenia)
Mi è piaciuto spiegare e non mi è piaciuto che l'allievo sia stato quasi sempre distratto (Elisa)
Mi è piaciuto tutto anche come si è comportata la mia compagna (Alexandro)
Non mi è piaciuto il modo in cui si è comportato (Elisa)
Non mi è piaciuto fare l'allievo (Marco)
Mi è piaciuto far l'insegnante e non mi è piaciuto fare l'alunno (Saverio)
Non mi è piaciuto quando Rudy mi dava i pugni, quando non mi ascoltava e quando mi urlava in faccia (Mustafaj)
Non mi è piaciuto che c'era troppo da lavorare (Michael)
Mi è piaciuto insegnare e non mi è piaciuto essere allievo (Gianluca)
Mi è piaciuto perché l'ho preso come un gioco, non mi è piaciuto niente (Athos)
Di scrivere i riassunti e fare poche ore (Gaetano)
Mi è piaciuto tutto (Camilla)
Mi è piaciuto che tutti si sono alternati i ruoli, ma non mi è piaciuto la durata breve dei ruoli (Giada)
Mi è piaciuto tutto, la cosa che non mi è piaciuta è essere stata messa con Marco perché non potevamo lavorare con serietà (Marika)
Mi è piaciuto tutto, perché abbiamo lavorato e nello stesso tempo ci siamo divertiti (Maxwell)
Mi è piaciuto tutto (Simone)
Mi è piaciuto fare l'insegnante e non mi è piaciuto cambiare alunno (Silvia)
Tutto mi è piaciuto (Elena)
Mi è piaciuto quando facevo l'insegnante e non mi è piaciuto l'allievo perché preferivo una femmina (Mustafaj)
Mi è piaciuto "comandare" sull'allievo ma non mi sono piaciute le pause fra un esercizio e l'altro (Chiara)
Mi è piaciuto far sgobbare il compagno, non mi è piaciuto fare il lavoro (Daniela)
mi è piaciuto fare l'insegnante e non mi è piaciuto rispondere alle domande (Gianluca)

Mi è piaciuto tutto (Rudy)

La ripeteresti? Se sì, perché?

La ripeterei perché così potremmo imparare molte altre cose (Eugenia)

Sì la ripeterei per imparare nuove cose e divertirmi (Elisa)

Mi piace perché non è difficile (Alexandro)

Sì perché ci si può divertire di più (Elisa)

No, perché non mi è piaciuto (Marco)

Sì, perché è bello e mi è piaciuto molto far l'insegnante (Saverio)

Sì perché voglio far imparare altre cose a Rudy (Mustafaj)

No (Michael)

Sì la ripeterei perché mi piace far l'insegnante (Gianluca)

Sì perché come ho detto prima, l'ho preso come un gioco (Athos)

Sì lo rifarei perché è bellissimo (Gaetano)

sì perché mi sono divertita ma ho anche capito come è difficile fare la professoressa (Camilla)

sì perché si riesce a migliorare e a perfezionare la propria capacità nell'esprimersi e nello spiegare (Giada)

La ripeterei, perché così si cambiano le coppie e forse ho la fortuna di essere con un altro mio compagno (Marika)

Sì perché mi sono divertito (Maxwell)

Sì, per conoscere meglio un altro ragazzo/a (Simone)

La ripeterei perché mi sono divertita (Silvia)

Sì perché è stato interessante (Elena)

Sì perché potrei comandare il mio allievo come voglio (Mustafaj)

Sì perché è utile e divertente (Chiara)

Sì perché mi piace, però mi piacerebbe ancora di più essere solo l'insegnante (Daniela)

Sì perché è molto interessante (Gianluca)

Perché per me è molto bello (Rudy)